

Data di pubblicazione: 03/06/2020

## Addio Paolo Fabbri, semiologo “gucciniano” che amava il cinema



Un semiologo dal nome gucciniano, Paolo Fabbri, ma non è poi così strano visto che anche lui, come il Maestrone modenese, era nato e cresciuto “tra la via Emilia e il West”. Si è spento invece in Romagna il 2 giugno, ad 81 anni, nella sua Rimini.

D'altronde anche la generazione è la stessa di Guccini, una generazione di voci di alta levatura intellettuale e mai parche di impegno politico. Fabbri è stato un semiologo che ha insegnato in tutto il mondo, allievo diretto di Roland Barthes (un nome che ritorna ancora in musica, “pensa se le canzonette me le recensisse Roland Barthes”, cantava Guccini proprio in *Via Paolo Fabbri 43*) e firma culturale del *Manifesto*. Un poco più grande era invece Eco di cui Fabbri fu grande amico, oltre che collega.

Data di pubblicazione: 03/06/2020

L'amore per il cinema è stata una sua grande costante, soprattutto per il suo concittadino Fellini di cui diresse per molti anni la fondazione e su cui scrisse anche due saggi: *Fellinerie. Incursioni semiotiche nell'immaginario di Federico Fellini* (edito da Guaraldi nel 2011) e *Sotto il segno di Federico Fellini* (edito da Sossella nel 2019). Fu tra l'altro direttore di altri festival cinematografici, dal Mystfest al Festival dei Popoli di Firenze, e tra gli ideatori del DAMS bolognese.